

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

La Sottoscritta Tiziana Verde nella qualità di titolare della ditta individuale Casale Rurale Verde Collese, P.IVA 00991000944, iscritta nell'albo regionale del turismo rurale, con sede in Colli a Volturmo (IS) alla via Fonticelle SNC

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
 Progetto, sotto indicato

ID: 9903 "PIZZONE 2" Impianto di generazione e pompaggio

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
 Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
 Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
 Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
 Altro : " Analisi degli effetti economici e sociali del progetto"

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
 Ambiente idrico
 Suolo e sottosuolo
 Rumore, vibrazioni, radiazioni
 Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
 Salute pubblica
 Beni culturali e paesaggio
 Monitoraggio ambientale

Altro : Ambiente e impatto economico

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

L'area in cui dal mese di settembre 2022 la sottoscritta, con risorse private e finanziamento pubblico **POR MOLISE FESR FSE 2014-2020 POC MOLISE 2014-2020 ASSE 6 – OCCUPAZIONE Azioni 6.1.1 – 6.2.2 – 6.3.3**, ha iniziato a svolgere attività alberghiera e di ristorazione in ambito rurale, è già marcatamente caratterizzata dalla presenza di tutte le infrastrutture della centrale idroelettrica Enel (ex villaggio enel, condotte del bacino di Rocchetta a Volturmo, innumerevoli tralicci presenti nelle particelle di propria pertinenza, km e km di cavi sospesi per l'alta tensione). I terreni nella disponibilità del Casale e destinati all'attività turistica includono numerosi passaggi destinati alla manutenzione delle linee elettriche con la presenza di tralicci ed isolatori spesso caduti al suolo ed abbandonati nei boschi.

Nonostante la presenza di numerose cabine Enel sul percorso del fiume Volturmo, la descritta area limitrofa al casale, che peraltro ha subito nel tempo un processo di marginalizzazione e declino demografico, mantiene significative potenzialità di ricchezza naturale che in epoca post covid hanno favorito, negli ultimi anni, la realizzazione di numerose realtà turistiche come quella di cui è titolare la sottoscritta e che si oppongono al progetto Enel (V.di firme raccolte degli operatori commerciali in allegato).

A settembre 2020, la Regione Molise, in intesa con i comuni coinvolti, tra cui tutte le amministrazioni molisane interessate dal progetto Pizzone II, all'interno del documento "Area Interna Mainarde – Definitivo di Strategia", dichiarava "di avere intrapreso una politica di sviluppo locale che indirizzava, in modo netto, l'intero territorio regionale verso il comparto turistico, ritenuto uno dei settori economici a maggior capacità di crescita" e, avvalendosi di uno specifico Piano Strategico del Turismo, dichiarava altresì che "Il turismo rappresenta l'identità di sviluppo che deve garantire nel tempo il sostentamento delle piccole realtà, funzionando come guida per il miglioramento della qualità sociale dell'area, intesa come processi di rivitalizzazione che influiscono positivamente sulle comunità locali".

L'area poco distante da Colli a Volturmo, come quella di Pizzone all'interno del Parco Nazionale A.L.M. in cui Enel chiede di realizzare una centrale idroelettrica da 150 MW, è di vitale importanza per tutto il comparto turistico dell'Alta Valle del Volturmo ove è collocata la propria attività.

Ora Enel presenta con il suo progetto, oggetto di osservazioni, benefici economici limitati a solo 4 anni di cantiere, che non saranno certamente ad effetto zero, in quanto andranno ad alterare definitivamente il patrimonio naturalistico, volendola surrettiziamente eleggere a principale risorsa per il futuro economica per il futuro.

In riferimento alle opere mitigative/compensative risulta alquanto bizzarro verificare che, mentre Enel propone " un percorso legato al cosiddetto "turismo energetico" con circuiti turistici relativi alla tecnologia idroelettrica ", di fatto la realizzazione dell'opera infrastrutturale andrebbe a compromettere il circuito " I Sentieri di Pizzone ", 20 km di sentieri segnalati, faticosamente riportato in vita e, quindi reso disponibile a quanti amano le escursioni, nel 2021 dall'odv Sentieri Aperti. Così come colpisce l'attenzione riservata da Enel alla " riqualificazione di alcune aree di cantiere per attività sportive ", visto che già sono presenti in zona strutture funzionali alle attività sportive che richiederebbero semplicemente una adeguata manutenzione per essere recuperate e messe in funzione (Lago di Castelsanvincenzo).

Se i cantieri, come dice Enel, rappresenteranno un'occasione di reddito solo temporanea, i danni al patrimonio naturalistico, ambientali e di immagine, al contrario, si protrarranno per lungo tempo. Nel progetto Enel intenderebbe superare le profonde criticità del territorio con " una maggiore diffusione della cultura tecnica dell'idroelettrico ", con la creazione, tutta da definire e dimostrare, di non meglio identificati "nuclei di aggregazione industriale " lì dove l'industria in territori poco distanti ha fallito (piana venafrana).

Il tutto con la promessa di compensazioni totalmente slegate dal contesto in cui si paleseranno mirabolanti piattaforme galleggianti degne di figurare in un parco dei divertimenti, che è bene ricordare ad Enel, sono da tempo in grave crisi anche nelle grandi città, figuriamoci nei nostri piccoli paesi appenninici.

Enel con le ditte appaltatrici cui delega la manutenzione degli impianti, già oggi, con la vecchia centrale idroelettrica, fatica a scongiurare l'abbandono di alcuni materiali delle proprie infrastrutture che giacciono abbandonati in vari siti (isolatori e plastiche varie).

L'attrattività costruita a piccoli passi, anno dopo anno, del territorio quale "area di eccezionale pregio ambientale", verrebbe fortemente minata e si forzerebbero le strutture come la mia operante nel settore ricettivo, a trasformarsi in servizi al cantiere a tempo determinato, rinunciando ad una progettualità nata con ben diverse finalità di lungo termine.

Un vero e proprio colpo mortale ad un sistema che, trovandosi in un delicato passaggio tra un prima e un dopo, meriterebbe solo di essere sostenuto e incoraggiato nel suo lento processo di crescita, anziché snaturato e fermato traumaticamente.

Per non dire che l'illogico progetto Enel di cui si discute è in assoluto spregio alle CER (Comunità Economico Energetiche) che stanno diffusamente nascendo a livello nazionale (e di cui, attesa la feroce minaccia delle multinazionali, si auspica a questo punto l'urgente costituzione nei nostri comuni) per sviluppare il territorio, implementare ed agevolare il rapporto tra pubblico e privato, tra singolo cittadino e istituzione. Enel con questo elaborato vorrebbe operare, come se fossimo ancora negli anni '50 quando realizzò la vecchia centrale, in modo autoritario e monopolistico (basti pensare le modalità utilizzate nel mese di agosto 2023 per annunciare il progetto originario) senza valutare i costi ambientali, sociali ed economici della sua opera a meno che non si vogliano prendere per serie le considerazioni su: 1) zattere di plastica nel bel centro del lago di San Vincenzo e 2) cultura dell'idroelettrico che ai turisti frequentatori di quest'area, affezionati ad un turismo di nicchia come il nostro, di tipo esperienziale/ambientale, e volto al godimento della biodiversità, miracolosamente ancora ben presente nel parco, possono interessare meno che 0, come può essere certificato da tutti gli operatori del settore come la sottoscritta.

Con il progetto in esame con una vecchia visione Enel dimostra di voler emarginare ancora di più aree come la nostra che poiché considera evidentemente a "Fallimento di Mercato" e che vuole solo sfruttare per mantenere le proprie concessioni.

Queste zone poiché sono in spopolamento ed in regresso demografico economico, a fallimento di mercato come si dice in gergo finanziario, secondo Enel tanto vale dotarle di infrastrutture a beneficio di altri! Ovvero di chi risiede a migliaia di km di distanza.

D'altronde Enel con questo progetto, nonostante il famigerato spot in TV, dimostra di far pur sempre il suo mestiere di multinazionale!

Sfruttare al massimo il lavoro e le risorse delle aree che occupa ed in cui opera. Purtroppo, però, solo una piccola parte di questo valore, come nel caso di specie (oltre alle zattere, la pulizia del lago dal limo e sabbia sulle spiagge), rimane a vantaggio delle comunità da cui è stato generato e spesso queste comunità vengono abbandonate quando i margini di profitto non soddisfano le aspettative. E' già successo con un intero villaggio esistente in Colli a Volturno poi abbandonato di fronte all'attuale centralina Enel.

Pizzone 2 rischia di cancellare definitivamente anche le nuove residenzialità che costituiscono una linfa per il turismo delle nostre aree.

Mette a rischio le residenze e la presenza nelle strutture ricettivo turistiche di chi ha acquistato le seconde case e che certamente sarebbero spinto verso altri luoghi di maggior interesse ambientale o almeno sottratte allo sfruttamento per la produzione di energia così detta rinnovabile.

Mina le residenze dei lavoratori smart workers che sono in forte crescita.

Oppure la presenza dei lavoratori che a partire dalla pandemia frequentano il casale di cui mi occupo ove ho investito in tecnologia per costituire spazi "co working" finalizzati ad offrire alla persona che lavora a distanza di km dalla propria sede metropolitana, adeguati luoghi di lavoro ove Enel, come faceva nel secolo scorso, invece, vorrebbe inviarmi (così si legge nelle mitigazioni e negli effetti economici collaterali) operai al termine

dei turni di lavoro, al soldo di imprese appaltatrici che strette dai risicati margini di guadagno, poi cercano di recuperare sulle mie location, e su quelle turistiche in generale, impegnandoci in estenuanti trattative sul prezzo delle camere e del vitto, come posso per esperienza personale testimoniare e documentare.

Enel con il suo progetto offre solo assistenzialismo alle nostre aree che invece hanno bisogno di distretti manifatturieri, di piccole start up operanti in vari settori, agricolo e turistico che pian piano, ma diffusamente anche grazie all'attualissimo fenomeno dei rientri di non pochi giovani. Realtà economiche, tutte con un unico denominatore comune sul quale far leva. Ovvero l'unica vera unicità presente nel territorio che deve essere rigorosamente preservata: l'Ambiente.

Tolta quest'ultima prerogativa, quest'ultimo pregio confinato oramai alla sola alta valle del Volturno ed alle Mainarde, considerato lo scempio ambientale avvenuto in gran parte della nostra regione tra la bifernina e la trignina nelle province di Campobasso e Isernia cui fanno riferimento le azioni criminali evidenziati da svariate inchieste delle rispettive procure, ma anche il default dei piccoli centri industriali sviluppati negli anni '80, nella nostra regione non resterà più niente.

Per tutti questi motivi, e trascurando quelli (procedurali, geologici, ambientali, salute pubblica etc.) illustrati da enti con le necessarie competenze che hanno in questi giorni già depositato pertinenti osservazioni, a salvaguardia dell'ambiente cui è strettamente collegata l'economia turistica e non, si chiede a codesto Ministero di bocciare il progetto Enel Pizzone 2.

Colli a Volturno, (Isernia), 18/10/2024.

Tiziana Verde

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato XX - _elenco firmatari operatori economici e commerciali al progetto Pizzone 2

Colli a Volturno (Isernia), 18/10/2024

Il/La dichiarante

Gli operatori economici e commerciali dell'Alta Valle del Volturno si dichiarano contrari al progetto ENEL "Pizzone II"

Noi operatori economici e commerciali dell'Alta Valle del Volturno siamo contrari al progetto ENEL "Pizzone II" che è in totale contrasto con la vocazione naturalistica del territorio.

Tale progetto infatti andrebbe a pregiudicare lo sviluppo turistico, nuovo motore dell'economia locale, nonché antidoto alla piaga dello spopolamento che affligge molte aree interne dell'Appennino.

La presenza dei cantieri ENEL e la realizzazione della nuova centrale, allontanerebbero il flusso turistico, riducendo la redditività della maggior parte degli operatori e mettendo in grave crisi in particolare le piccole attività (ricettive, di ristorazione, artigianali, commerciali) e quelle strettamente collegate (agricole, casearie, di allevamento).

***il presente testo sarà oggetto di comunicato stampa**

Nome e Cognome Firma	Denominazione attività	Comune	Email
MONICA ZUMICA <i>Monica Zumica</i>	L'IPERICO ASSOCIAZIONE CULTURALE	CERRO AL VOLTURNO (CS)	
ANGELO INCOLLINGO <i>Angelo Incollingo</i>	MACOLARIA INCOLLINGO	ROCCETTA AL VOLTURNO (CS)	
VILLANO LAETITIA <i>Villano Laetitia</i>	Fa.Vi. Fire SNC	CASTEL-SAN-VINCENZO (CS)	
GA BRILLA DI NARDO <i>Ga Brilla di Nardo</i>	LO SANARO RISTO PUB	CASTEL SAN VINCONZO (CS)	
ELVIRA CASBARRO <i>Elvira Casbarrò</i>	Dojo Presca	Rocchetta al Volturno	
LIGIANA DI PAOLO <i>Ligiana Di Paolo</i>	REMAX HEARTLAND	ROCCETTA A VOLTURNO	
MARTINA MARTINA AMORZI MARTINA <i>Martina Amorzi</i>	Ass. culturale Epyphanus	ROCCETTA A VOLTURNO	
GRANVINI MONICA <i>Gravini Monica</i>	L'INSOMMA CAFE Rocchetta al Volturno		
CASBARO ANTONIO <i>Casbaro Antonio</i>	BACTARIA B&B	ROCC. A. VOLTU	

Gli operatori economici e commerciali dell'Alta Valle del Volturno si dichiarano contrari al progetto ENEL "Pizzone II"

Noi operatori economici e commerciali dell'Alta Valle del Volturno siamo contrari al progetto ENEL "Pizzone II" che è in totale contrasto con la vocazione naturalistica del territorio.

Tale progetto infatti andrebbe a pregiudicare lo sviluppo turistico, nuovo motore dell'economia locale, nonché antidoto alla piaga dello spopolamento che affligge molte aree interne dell'Appennino.

La presenza dei cantieri ENEL e la realizzazione della nuova centrale, allontanerebbero il flusso turistico, riducendo la redditività della maggior parte degli operatori e mettendo in grave crisi in particolare le piccole attività (ricettive, di ristorazione, artigianali, commerciali) e quelle strettamente collegate (agricole, casearie, di allevamento).

***il presente testo sarà oggetto di comunicato stampa**

Nome e Cognome Firma	Denominazione attività	Comune	Email
DOMENICA BOVETTA <i>Domenica Bovetta</i>	"ZENOLINE"	COLLI A VOLTURNO	
MARAVICIA MOTTUO <i>Maria Vicia Mottuo</i>	"PIETRA LA CANONICA"	COLLI A VOLTURNO	
ALESSANDRA ANTONI <i>Alessandra Antoni</i>	"2A SORGENTE"	COLLI A VOLTURNO	
Cipelle Pine <i>Pinedde Marco</i>	"FIORI ARTE E FANTASIA"	COLLI A VOLTURNO	
Silvano Sotere	"ABBIGLIAMENTO DEL PRETE"	COLLI A VOLTURNO	
<i>[Signature]</i>	"L'EDICOCA"	COLLI A VOLTURNO	
<i>[Signature]</i>	"SUPERMERCATO CARFOR"	COLLI A VOLTURNO	
<i>[Signature]</i>	LA PETITE PARIS SRL	COLLI A VOLTURNO (CIS)	

**Gli operatori economici e commerciali dell'Alta Valle del Volturno
si dichiarano contrari al progetto ENEL "Pizzone II"**

Noi operatori economici e commerciali dell'Alta Valle del Volturno siamo contrari al progetto ENEL "Pizzone II" che è in totale contrasto con la vocazione naturalistica del territorio.

Tale progetto infatti andrebbe a pregiudicare lo sviluppo turistico, nuovo motore dell'economia locale, nonché antidoto alla piaga dello spopolamento che affligge molte aree interne dell'Appennino.

La presenza dei cantieri ENEL e la realizzazione della nuova centrale, allontanerebbero il flusso turistico, riducendo la redditività della maggior parte degli operatori e mettendo in grave crisi in particolare le piccole attività (ricettive, di ristorazione, artigianali, commerciali) e quelle strettamente collegate (agricole, casearie, di allevamento).

***il presente testo sarà oggetto di comunicato stampa**

Nome e Cognome Firma	Denominazione attività	Comune	Email
GIOVANNI VISCO VISCO EMILIO di Giovanni e Silvio Visco snc SILVIO VISCO	VISCO EMILIO SNE	COLLI'A VOLTURNO (IS)	
LUCIA DALESSIO Lucia Dalessio	TABACCHI D'ALESSIO	COLLI'A VOLTURNO (IS)	
COZZONE Pierluigi Cozzone	"PANIFICIO COZZONE"	COLLI'A VOLTURNO (IS)	
PARRUCCHERE UOMO DA "DINO"	PARRUCCHERE UOMO DA "DINO"	COLLI'A VOLTURNO (IS)	